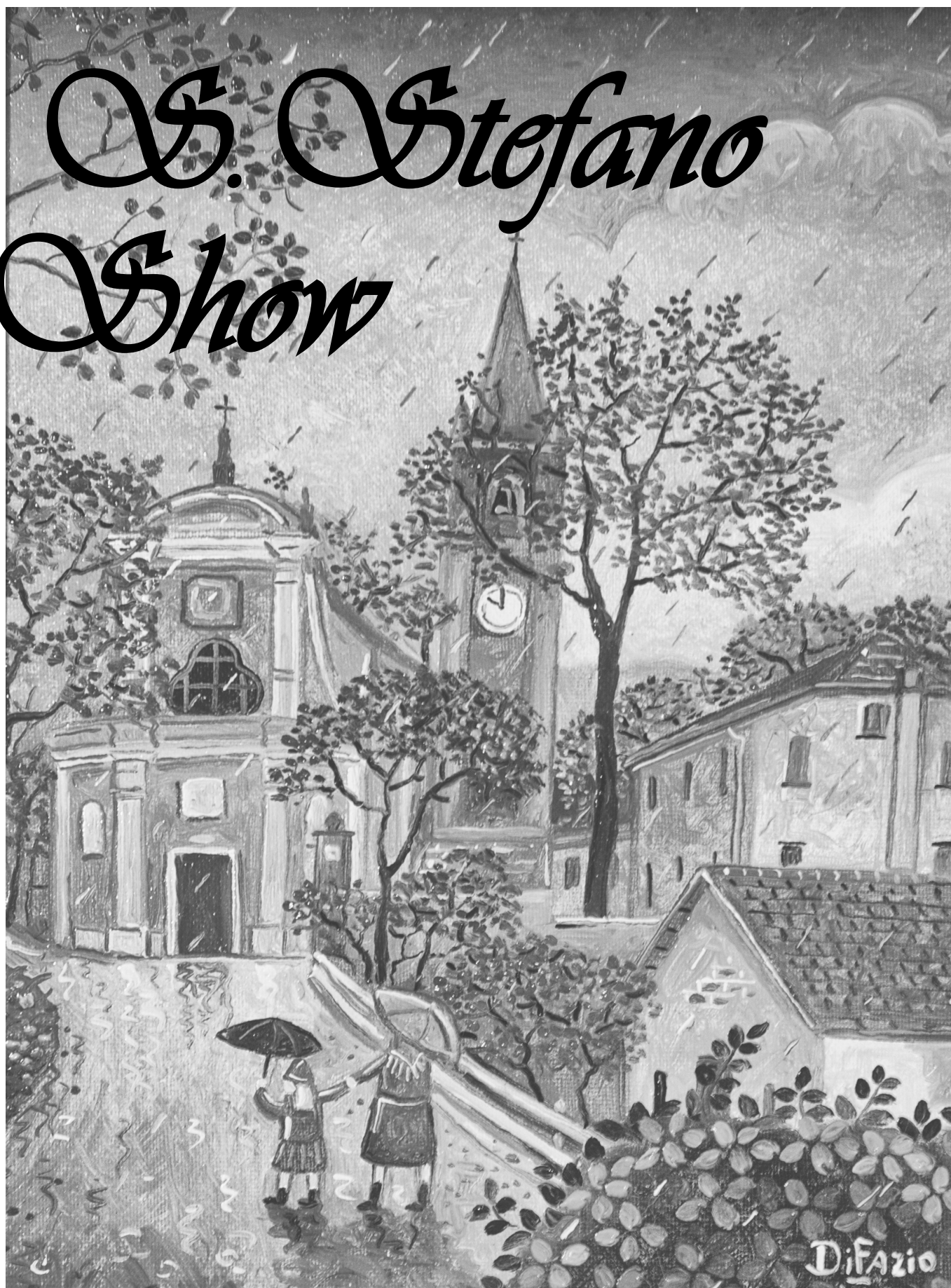


# S. Stefano Show



**DOMENICA 7 DICEMBRE****II Avvento - S. Ambrogio**

*Mostraci Signore la tua misericordia e donaci la tua salvezza*

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia (la raccolta per il restauro della chiesa)

- in Seminario: "Eccomi" ore 17.30

**LUNEDI' 8 DICEMBRE****Immacolata Concezione**

Festa dell'Adesione Azione Cattolica

*Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie*

Ore 8.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

Ore 10.00 S.Rosario e S.Messa con benedizione delle tessere A.C. in parrocchia

- a Isoverde: Riflessioni in musica "IL PRESEPE SIAMO NOI" ore 18.00

**MARTEDI' 9 DICEMBRE****S. Juan Diego**

*Ecco il nostro Dio viene con potenza*

Ore 21.00 R.n.S. In oratorio

**MERCOLEDI' 10 DICEMBRE****B.V. Maria di Loreto**

*Benedici il Signore, anima mia*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

**GIOVEDI' 11 DICEMBRE****S. Damaso I**

*Il Signore è misericordioso e grande nell'amore*

**VENERDI' 12 DICEMBRE****B.V. Maria di Guadalupe**

*Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

**SABATO 13 DICEMBRE****S. Lucia**

*Fa splendere il tuo volto, Signore e noi saremo salvi*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 15.30 ISSIMI

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

**DOMENICA 14 DICEMBRE****III Avvento - S. Giovanni della Croce**

*La mia anima esulta nel mio Dio*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

- in Seminario: Giornata "Samuel" ore 10.00

## FAMIGLIA: SCUOLA DI GRATUITA'

La famiglia è il primo ambiente dove si imparano le cose fondamentali della vita. Per esempio l'educazione, il galateo, il rispetto, il saluto, il riguardo per gli anziani, la condivisione, la solidarietà, l'altruismo e il fare il bene senza aspettarsi riconoscimenti (gratuità) Quando i bambini iniziano a frequentare la scuola, gli insegnanti avvertono subito se in famiglia sono stati educati a questi valori.

Lo stesso accade per i catechisti. A volte qualche catechista non si lamenta per la vivacità dei bambini (cosa normale) ma per la maleducazione di qualcuno.

Questa è una brutta cosa.

Ad agire gratuitamente si impara in famiglia.

I figli non vanno trattati come "principi", serviti in tutto e per tutto, questo può accadere nei primi anni di vita, ma poi vanno educati alla collaborazione per il bene della famiglia.

Ci sono tante piccole cose che possono fare senza far gravare tutto sui genitori, facendo così si preparano alla vita, quando un giorno dovranno gestirsi da soli e dovranno formarsi una famiglia. Ci sono un po' ovunque altri nodi e altri ambienti nei quali si può esercitare la gratuità.

Per esempio, ci sono coniugi che, indipendentemente dalla loro volontà non possono avere figli: ecco allora, la possibilità dell'affidamento e dell'adozione.

Purtroppo, oggi, le leggi italiane al riguardo, non favoriscono tanto facilmente, specialmente l'adozione, allora si è costretti a rivolgersi ad altre nazioni.

Ci sono tantissimi bambini che non hanno genitori e sono ospitati in istituti, potrebbero essere dati in adozione, ma l'interesse economico di questi istituti impedisce a tanti bambini di entrare a far parte di un famiglia, sono sempre i soldi a comandare.

Quanti altri motivi per esercitare la gratuità!

Aiutare, naturalmente con retta intenzione, cioè senza secondi fini, chi si trova in difficoltà.

Le difficoltà non sono solo quelle economiche, ma ci sono quelle che riguardano la vita familiare: periodi di crisi, di incomprensioni, di disaccordo tra i coniugi, l'anzianità, la malattia... a volte basta poco per dare un po' di sollievo in questi momenti difficili che le famiglie attraversano. Non dimentichiamo che, oltre alla propria famiglia, c'è un'altra famiglia (almeno così dovrebbe essere) che si chiama Parrocchia.

Ci sono tante persone che si offrono gratuitamente per il buon andamento della parrocchia stessa. Per esempio il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.), il Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (C.P.A.E.), i catechisti, gli educatori, i vari gruppi tra i quali, ed è una cosa fondamentale, dovrebbe regnare amore, unità, collaborazione, non rivalità e mania di primeggiare, non è evangelico. In Parrocchia ci possono essere vari gruppi, ognuno di questi ha una denominazione diversa e, quindi, percorsi diversi, ma tutti devono tendere ad una sola meta: il bene della comunità. Se non c'è questo, i risultati sono più dannosi che altro.

*Don Giorgio*

Lunedì 15 dicembre 2014

alle ore 21.00

nei locali della S.O.C.

si terrà il secondo incontro di formazione dal titolo

**"VOGLIO LA MAMMA"**

***La famiglia fondata sul matrimonio uomo-donna. Perché?***

# In Turchia un viaggio in nome della pace

## PAPA FRANCESCO

Buongiorno!

Voi oggi siete qui perché il tempo è bruttino e qui non piove, grazie a Dio... E dopo voi potete vedere l'udienza sul maxischermo.

Grazie tante della vostra visita e vi chiedo di pregare per me. [il Papa va in mezzo ai malati. Alla fine aggiunge:] Adesso voi rimanete qui, seguite l'udienza sul maxischermo, senza pioggia, qui, tranquilli.

Adesso preghiamo la Madonna per chiedere la benedizione: Ave Maria, ... [Benedizione]

E prepariamoci per il Natale, pensando che Gesù viene. Vi auguro che Gesù venga nel cuore di ognuno di voi, e vi benedica e vi dia forza per andare avanti. E pregate per me! Grazie!

### Viaggio Apostolico in Turchia

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Ma, non sembra tanto buona la giornata, è un po' bruttina... Ma voi siete coraggiosi e.. a brutta giornata buona faccia, e andiamo avanti!

Questa udienza si svolge in due posti diversi, come facciamo quando piove: qui in piazza e poi ci sono gli ammalati in Aula Paolo VI.

Io li ho già incontrati, li ho salutati e loro seguono l'udienza tramite il maxischermo, perché sono malati e non possono venire sotto la pioggia.

Li salutiamo di qua con un applauso.

Oggi voglio condividere con voi alcune cose del mio pellegrinaggio che ho compiuto in Turchia da venerdì scorso a domenica.

Come avevo chiesto di prepararlo e accompagnarlo con la preghiera, ora vi invito a rendere grazie al Signore per la sua realizzazione e perché possano scaturire frutti di dialogo sia nei nostri rapporti con i fratelli ortodossi, sia in quelli con i musulmani, sia nel cammino verso la pace tra i popoli.

Sento, in primo luogo, di dover rinnovare l'espressione della mia riconoscenza al Presidente della Repubblica turca, al Primo Ministro, al Presidente per gli Affari Religiosi e alle altre Autorità, che mi hanno accolto con rispetto e hanno garantito il buon ordine degli eventi.

Questo richiede lavoro e loro hanno lo hanno fatto questo volentieri. Ringrazio fraternamente i Ve-

scovi della Chiesa cattolica in Turchia, il Presidente della Conferenza Episcopale, tanto bravo e ringrazio per il loro impegno le comunità cattoliche, come pure ringrazio il Patriarca Ecumenico, Sua Santità Bartolomeo I, per la cordiale accoglienza.

Il beato Paolo VI e san Giovanni Paolo II, che si recarono entrambi in Turchia e san Giovanni XXIII, che fu Delegato Pontificio in quella Nazione, hanno protetto dal cielo il mio pellegrinaggio, avvenuto otto anni dopo quello del mio predecessore Benedetto XVI. Quella terra è cara ad ogni cristiano, specialmente per aver dato i natali all'apostolo Paolo, per aver ospitato i primi sette Concili e per la presenza, vicino ad Efeso, della "casa di Maria". La tradizione ci dice che lì è vissuta la Madonna, dopo la venuta dello Spirito Santo.

Nella prima giornata del viaggio apostolico ho salutato le Autorità del Paese, a larghissima maggioranza musulmano, ma nella cui Costituzione si afferma la laicità dello Stato. E con le Autorità abbiamo parlato della violenza.

E' proprio l'oblio di Dio e non la sua glorificazione, a generare la violenza.

Per questo ho insistito sull'importanza che cristiani e musulmani si impegnino insieme per la solidarietà, per la pace e la giustizia, affermando che ogni Stato deve assicurare ai cittadini e alle comunità religiose una reale libertà di culto.

Oggi, prima di andare a salutare gli ammalati, sono stato con un gruppo di cristiani e islamici che fanno una riunione organizzata dal Dicastero per il Dialogo Interreligioso, sotto la guida del Cardinale Tauran e, anche loro hanno espresso questo desiderio di continuare in questo dialogo fraterno fra cattolici, cristiani e islamici.

Nel secondo giorno ho visitato alcuni luoghi-simbolo delle diverse confessioni religiose presenti in Turchia. L'ho fatto sentendo nel cuore l'invocazione al Signore, Dio del cielo e della terra, Padre misericordioso dell'intera umanità.

Centro della giornata è stata la Celebrazione Eucaristica che ha visto riuniti nella Cattedrale, pastori e fedeli dei diversi riti cattolici presenti in Turchia. Vi hanno assistito anche il Patriarca Ecumenico, il

Vicario Patriarcale Armeno Apostolico, il Metropolita Siro-Ortodosso ed esponenti Protestanti. Insieme abbiamo invocato lo Spirito Santo, Colui che fa l'unità della Chiesa: unità nella fede, unità nella carità, unità nella coesione interiore. Il Popolo di Dio, nella ricchezza delle sue tradizioni e articolazioni, è chiamato a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, in atteggiamento costante di apertura, di docilità e di obbedienza. Nel nostro cammino di dialogo ecumenico e anche dell'unità nostra, della nostra Chiesa cattolica, Colui che fa tutto è lo Spirito Santo. A noi tocca lasciarlo fare, accoglierlo e seguire le sue ispirazioni. Il terzo e ultimo giorno, festa di sant'Andrea Apostolo, ha offerto il contesto ideale per consolidare i rapporti fraterni tra il Vescovo di Roma, successore di Pietro e il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, successore dell'apostolo Andrea, fratello di Simon Pietro, che ha fondato quella Chiesa. Ho rinnovato con Sua Santità Bartolomeo l'impegno reciproco a proseguire sulla strada verso il ristabilimento della piena comunione tra cattolici e ortodossi. Insieme abbiamo sottoscritto una Dichiarazione congiunta, ulteriore tappa di questo cammino.

E' stato particolarmente significativo che questo atto sia avvenuto al termine della solenne Liturgia della festa di sant'Andrea, alla quale ho assistito con grande gioia e che è stata seguita dalla duplice Benedizione impartita dal Patriarca di Costantinopoli e dal Vescovo di Roma. La preghiera, infatti, è la base per ogni fruttuoso dialogo ecumenico sotto la guida dello Spirito Santo che, come ho detto, è Colui che fa l'unità. Ultimo incontro - questo è stato bello e anche doloroso - è stato con un gruppo di ragazzi profughi, ospiti dei Salesiani. Era molto importante per me incontrare alcuni profughi dalle zone di guerra del Medio Oriente, sia per esprimere loro la vicinanza mia e della Chiesa, sia per sottolineare il valore dell'accoglienza, in cui anche la Turchia si è molto impegnata. Ringrazio ancora una volta la Turchia per questa accoglienza di tanti profughi e ringrazio di cuore i Salesiani di Istanbul. Questi Salesiani lavorano con i profughi, sono bravi! Ho incontrato anche altri padri e un gesuita tedeschi e altri che lavorano con i profughi ma quell'oratorio salesiano dei profughi è una cosa bella, è un lavoro nascosto. Ringrazio tanto tutte quelle persone che lavorano con i profughi. E preghiamo per tutti i profughi e i rifugiati e perché siano rimosse le cause di questa dolorosa piaga.

Cari fratelli e sorelle, Dio onnipotente e misericordioso continui a proteggere il popolo turco, i suoi governanti e i rappresentanti delle diverse religioni. Possano costruire insieme un futuro di pace, così che la Turchia possa rappresentare un luogo di pacifica coesistenza fra religioni e culture diverse. Preghiamo inoltre perché, per intercessione della Vergine Maria, lo Spirito Santo renda fecondo questo viaggio apostolico e favorisca nella Chiesa il fervore missionario, per annunciare a tutti i popoli, nel rispetto e nel dialogo fraterno, che il Signore Gesù è verità, pace e amore. Solo Lui è il Signore.



# Solennità dell'IMMACOLATA CONCEZIONE della B.V. Maria Rinnoviamo il nostro SI



**Massimo D.**

Ogni anno L'Azione Cattolica rinnova con la festa dell'adesione il suo SI .  
I Papi ci hanno sempre lasciato dei messaggi molto forti e profondi durante questa festa. Lunedì, sui giornali, potremo leggere il messaggio che Papa Francesco manderà al mondo.  
Vediamo insieme qualche messaggio dei Papi precedenti che ci hanno lasciato in eredità.

8 dicembre 1968

OMELIA DI PAOLO VI

## MARIA CI INSEGNA AD ESSERE CRISTIANI VERI E SANTI

Non è senza importanza pratica il fatto, voluto ben più dal piano divino del Vangelo che dalla nostra fantasiosa devozione, d'aver davanti a noi un'immagine, insieme reale e ideale, d'umanità di tanta perfezione, di tanta bellezza, di tanta innocenza, di tanta armonia interiore e di tanta, grande e umile, maestà esteriore. Non invano la liturgia mette sulle nostre labbra accenti di entusiasmo lirico e di incomparabile poesia: *Tota pulchra es, Maria*; è il grido di questa festività.

Esso corregge e sorregge il nostro pessimismo, in noi inoculato da troppe esperienze della vita moderna, sulla possibilità d'una vera purezza umana, d'una vera innocenza di cuore e di membra, della quale innocenza il bambino ci dà un incantevole profilo naturale, ma che egli stesso, diventando uomo, non lascia più trasparire; Maria ci offre la dolce luce d'una integrità vittoriosa, «sempre vergine».

*Tota pulchra*: Maria ci fa vedere come la bellezza e la bontà, l'avvenenza e la virtù, tanto spesso disgiunte nelle persone presentate all'ammirazione pubblica, sono invece in lei riunite con armonia unica, in lei mai punto turbata.

*Tota pulchra*: in lei i termini più sacri e anche più contaminati della nostra vita umana: l'amore, la donna, la vergine, la madre, il gaudio, il dolore, il silenzio della interiorità, la voce del pio e libero canto, riprendono il loro autentico e primigenio significato; tutto è nuovo, tutto è santo in questa creatura, la cui perfezione sembra allontanarla senza confronto da noi e la cui missione, invece, avvicina a noi come sorella, come madre, come speranza a tutti accessibile.

Fratelli e Figli! Non è senza importanza, ripetiamo, che la figura della Madonna Immacolata sovrasti il sentiero di cercatori, quali noi siamo, del regno di Dio: ella lo illumina, ella sostiene i nostri passi, ella ci insegna, con la realtà del suo esempio, che anche noi, mediante l'aiuto del Signore, abbiamo la capacità d'essere cristiani veri e santi; ella ci conforta a osare, a sperare; non solo ne abbiamo il dovere, ne abbiamo la possibilità. Il nostro idealismo cristiano acquista una forza realizzatrice nella misura che il fascino del culto mariano ci attira all'imitazione e alla grazia di Cristo

8 dicembre 2000

ANGELUS DI GIOVANNI PAOLO II

1. Celebriamo quest'oggi la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, ricorrenza tanto cara al popolo cristiano. Essa ben si inserisce nel clima dell'Avvento ed illumina con fulgore di purissima luce il nostro itinerario spirituale verso il Natale.

Contempliamo quest'oggi l'umile fanciulla di Nazaret preservata, con privilegio straordinario ed ineffabile, dal contagio del peccato originale e da ogni colpa, per poter essere degna dimora del Verbo incarnato. In Maria, nuova Eva, Madre del nuovo Adamo, l'originario mirabile disegno d'amore del Padre viene ri-

stabilito in modo ancor più mirabile. Per questo, la Chiesa riconoscente acclama: "Per Te, Vergine Immacolata, abbiamo ritrovato la vita: hai concepito per opera dello Spirito Santo ed il mondo ha avuto da Te il Salvatore" (Liturgia delle Ore, Memoria di S. Maria in sabato, Antifona al Benedictus).

2. L'odierna liturgia ripropone il racconto evangelico dell'Annunciazione.

La Vergine, rispondendo all'Angelo, proclama: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38). Maria manifesta il suo totale assenso di mente e di cuore ai divini ed arcani voleri e si dispone ad accogliere, prima nella fede e quindi nel grembo verginale, il Figlio di Dio.

**"Eccomi!".** Questa sua pronta adesione alla volontà divina costituisce un modello per tutti noi credenti, affinché nei grandi avvenimenti, come nelle vicende ordinarie, ci affidiamo interamente al Signore.

Con la testimonianza della sua vita, Maria ci incoraggia a credere nel compimento delle promesse divine. Ci richiama allo spirito di umiltà, giusto atteggiamento interiore della creatura verso il Creatore; ci esorta a riporre sicura speranza in Cristo, che realizza appieno il disegno salvifico, anche quando gli eventi appaiono oscuri e sono difficili da accettare.

Quale Stella fulgente, Maria guida i nostri passi incontro al Signore che viene.

3. Carissimi Fratelli e Sorelle! Volgiamo gli occhi verso l'Immacolata tutta Santa e tutta Bella.

Maria, Avvocata nostra, Madre del "Re della pace", che schiaccia il capo del serpente, aiuti noi, uomini e donne del terzo millennio, a resistere alle seduzioni del male; ravvivi nei nostri cuori la fede, la speranza e la carità perché, fedeli alla nostra chiamata, sappiamo essere, a costo di qualunque sacrificio, testimoni intrepidi di Cristo Gesù, Porta Santa di eterna salvezza.

8 dicembre 2010

## ANGELUS DI BENEDETTO XVI

Cari fratelli e sorelle!

Oggi il nostro appuntamento per la preghiera dell'Angelus acquista una luce speciale, nel contesto della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. Nella Liturgia di questa festa viene proclamato il Vangelo dell'Annunciazione (Lc 1,26-38), che contiene appunto il dialogo tra l'angelo Gabriele e la Vergine.

"Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te" dice il messaggero di Dio, e in questo modo rivela l'identità più profonda di Maria, il "nome", per così dire, con cui Dio stesso la conosce: "piena di grazia".

Questa espressione, che ci è tanto familiare fin dall'infanzia perché la pronunciamo ogni volta che recitiamo l'"Ave Maria", ci offre la spiegazione del mistero che oggi celebriamo.

Infatti Maria, fin dal momento in cui fu concepita dai suoi genitori, è stata oggetto di una singolare predilezione da parte di Dio, il quale, nel suo disegno eterno, l'ha prescelta per essere madre del suo Figlio fatto uomo e, di conseguenza, preservata dal peccato originale. Perciò l'Angelo si rivolge a lei con questo nome, che implicitamente significa: "da sempre ricolma dell'amore di Dio", della sua grazia.

Il mistero dell'Immacolata Concezione è fonte di luce interiore, di speranza e di conforto.

In mezzo alle prove della vita e, specialmente, alle contraddizioni che l'uomo sperimenta dentro di sé e intorno a sé, Maria, Madre di Cristo, ci dice che la Grazia è più grande del peccato, che la misericordia di Dio è più potente del male e sa trasformarlo in bene. Purtroppo ogni giorno noi facciamo esperienza del male, che si manifesta in molti modi nelle relazioni e negli avvenimenti, ma che ha la sua radice nel cuore dell'uomo, un cuore ferito, malato e incapace di guarirsi da solo.

La Sacra Scrittura ci rivela che, all'origine di ogni male, c'è la disobbedienza alla volontà di Dio e che la morte ha preso dominio perché la libertà umana ha ceduto alla tentazione del Maligno.

Ma Dio non viene meno al suo disegno d'amore e di vita: attraverso un lungo e paziente cammino di riconciliazione ha preparato l'alleanza nuova ed eterna, sigillata nel sangue del suo Figlio, che per offrire se stesso in espiazione è "nato da donna" (Gal 4,4). Questa donna, la Vergine Maria, ha beneficiato in anticipo della morte redentrice del suo Figlio e fin dal concepimento è stata preservata dal contagio della colpa. Perciò, con il suo cuore immacolato, Lei ci dice: affidatevi a Gesù, Lui vi salva.

Cari amici, oggi pomeriggio rinnoverò il tradizionale omaggio alla Vergine Immacolata, presso il monumento a lei dedicato in Piazza di Spagna. Con questo atto di devozione mi faccio interprete dell'amore dei fedeli di Roma e del mondo intero per la Madre che Cristo ci ha donato.

Alla sua intercessione affido le necessità più urgenti della Chiesa e del mondo. Ella ci aiuti soprattutto ad avere fede in Dio, a credere nella sua Parola, a rigettare sempre il male e a scegliere il bene.

## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Famiglia: scuola di gratuità	pag. 3
Il Papa in Turchia	pag. 4-5
Immacolata Concezione	pag. 6-7
I tweet di papa Francesco	pag. 8



## I TWEET DI PAPA FRANCESCO



4 Dicembre 2014

Il tempo di Avvento ci infonde speranza, una speranza che non delude.  
Il Signore non delude mai.

2 Dicembre 2014

La Chiesa è chiamata a farsi vicina ad ogni persona, iniziando dai più poveri e da coloro che soffrono.

2 Dicembre 2014

Mai più schiavi. Siamo tutti fratelli e sorelle.